

Crowdfunding, Bergamo raccoglie fondi per 2 start up

Piattaforme on line

WeAreStarting e Opstart finanziano dal basso due idee innovative nel giornalismo e nella fisioterapia

■ Sembra aver trovato un terreno fertile a Bergamo il crowdfunding, la raccolta fondi per finanziare progetti e start up innovative (e, con la nuova normativa, anche Pmi innovative) attraverso piattaforme on line: conta, infatti, due società attive su un totale di 18 in tutta Italia. Sen'è parlato ieri ad un incontro in Confindustria Bergamo, presentato da Marco Manzoni, presidente gruppo giovani imprenditori.

Il concetto che ispira il crowdfunding è che chiunque, anche per piccole somme, può finanziare un'idea che ritiene

vincente, ricavandone poi, se il progetto ha successo, un guadagno (dai dividendi o da un'eventuale cessione della società stessa a qualche importante acquirente). Certo, è sempre capitale di rischio, come avviene in Borsa, del resto. L'investimento va visto sul medio lungo termine (da 2 a 5 anni) e gli investitori possono godere di agevolazioni fiscali.

A far da battistrada nella nostra provincia è stata WeAreStarting, con sede a Bergamo, fondata da Carlo Allevi e autorizzata ad operare nel dicembre 2014, seguita nel novembre 2015 da Opstart, con sede a Medolago, fondata dai fratelli Alessandro e Giovanpaolo Arioldi.

Dopo una prima raccolta fondi per un'azienda, non an-

data a buon fine (non ha raggiunto la somma prefissata), WeAreStarting in soli 42 giorni ha raccolto 60 mila euro da piccoli e medi investitori italiani e stranieri per finanziare la start up Media Vox Pop, fondata nel dicembre 2015 da due giovani bresciani di Salò, Davide Mancini e Fabio Capoferri, che ha offerto ai potenziali investitori il 18% del suo capitale. È stata la campagna di raccolta dal basso per acquisire quote societarie più veloce in Italia e la prima in assoluto ad essere conclusa con successo da un portale bergamasco di crowdfunding. Media Vox Pop è una società innovativa in ambito giornalistico, già premiata negli Stati Uniti, che punta, in particolare, a sviluppare lo strumento della «crowd inter-

view» (intervista dalla folla) basato su un sistema di domanda e risposta con video di breve durata. «Ad aver creduto nel successo di quest'azienda - spiega Allevi - sono stati 39 investitori. L'investimento più grande effettuato è stato di 19.260 euro, quello medio di 1.538 euro. Il 50% degli investitori proviene da Bergamo e Brescia, il resto dalle altre province del Paese e due dall'estero».

La raccolta fondi di Opstart è invece ai nastri di partenza: comincerà il 21 marzo e l'obiettivo è di raccogliere, nel giro di 70 giorni, 150 mila euro per la start up P2R (sigla che sta per Play to Rehab), di Gabriele Ceruti, Thomas Orlandi e Jessica Rispoli, che ha ideato NiuRion, un sistema per la riabilitazione neuromotoria, strutturato come videogioco interattivo e applicabile ad apparecchiature mediche. La riabilitazione, cioè, come attività ludica. La start up è giunta prima nell'edizione 2014 di K-Idea, l'iniziativa del Kilometro Rosso che premia le idee innovative.

P. S.

